

AVVISO N. 2/2024

PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA NAZIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 72 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 LUGLIO 2017, N. 117 E S.M.I.- ANNO 2024.

MODELLO D

SCHEDA DELLA PROPOSTA (INIZIATIVA O PROGETTO)

1a.- Titolo

GEN.T.E. - Generare Territori Educativi

1b - Durata

(Indicare la durata in mesi. Minimo 12 mesi - Massimo 18 mesi, a pena di esclusione)

18 mesi

2 - Obiettivi generali, aree prioritarie di intervento e linee di attività *(devono essere indicati rispettivamente massimo n. 3 obiettivi e n. 3 aree prioritarie di intervento, graduandoli in ordine di importanza 1 maggiore – 3 minore)*

2a - Obiettivi generali¹

[1] Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

[2] Ridurre le ineguaglianze

[3] Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti

2b - Aree prioritarie di intervento²

[1] sviluppo e rafforzamento della cittadinanza attiva, della legalità e della corresponsabilità, anche attraverso la tutela e la valorizzazione dei beni comuni e dei beni confiscati alla criminalità organizzata;

[2] prevenzione e contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale

[3] sviluppo delle reti associative del terzo settore, e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del terzo settore

¹ I i progetti e le iniziative da finanziare con le risorse del Fondo per l'anno 2024 devono concorrere al raggiungimento degli obiettivi generali, così come prescritto nel paragrafo 2 dell'Avviso n. 2/2024. Gli obiettivi indicati dall'atto di indirizzo, D.M. 122 del 19.07.2024, sono integralmente riportati nell'allegato 1 dell'avviso 2/2024. Le iniziative ed i progetti presentati in risposta al presente Avviso non possono contemplare tra gli obiettivi e le aree prioritarie di intervento quelli aventi ad oggetto l'Intelligenza Artificiale, in quanto, nell'Atto di Indirizzo adottato con D.M. n.122/2024, al par. 4, all'area di intervento prioritaria dell'intelligenza artificiale è destinata una specifica linea di finanziamento pari ad € 2.500.000,00, a valere sul fondo di cui all'articolo 72 del Codice, che sarà oggetto del prossimo Avviso da parte di questa Direzione.

² Sono integralmente riportate nell'allegato 1 dell'avviso 2/2024.

2c- Linee di attività³

Linee di attività di interesse generale in coerenza con lo Statuto dell'ente

- organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale (art 5.i del CTS)
- promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità' e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi, e i gruppi di acquisto solidale (art 5.w del CTS)
- promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata (art 5.v del CTS)
- servizi strumentali ad enti del Terzo settore e altri enti privati senza fini di lucro (art 5.m del CTS)
- educazione, istruzione e formazione professionale nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa (art 5.d del CTS)

3 – Descrizione dell'iniziativa / progetto (Massimo due pagine)

Esporre sinteticamente:

3.1. Ambito territoriale del progetto/iniziativa (indicare le regioni, province e comuni in cui si prevede in concreto la realizzazione delle attività)

Il progetto si realizza in tutte le regioni Italiane ESCLUSA la provincia autonoma di Bolzano (20 regioni/province)

3.2. Idea a fondamento della proposta

L'idea centrale del progetto è di sostenere e diffondere reti locali di organizzazioni della società civile come antidoto alla frammentazione crescente, per contrastare la disaffezione dei cittadini nei confronti della partecipazione e l'aumento delle disuguaglianze sociali.

Il MoVI è convinto che occorra bilanciare e regolare i processi disgregativi in atto nella nostra realtà sociale rafforzando la capacità della società civile di giocare un ruolo attivo e propositivo e aprendo luoghi e spazi di incontro e partecipazione, in cui i cittadini possano vivere e sperimentare concretamente solidarietà e volontariato.

Per questo scopo il progetto intende da una parte promuovere, a partire dai territori, reti di conoscenza, collaborazione e co-progettazione di azioni per l'interesse generale, dall'altra attivare proposte formative capacitanti rivolte a cittadini e volontari e iniziative di promozione del volontariato e della solidarietà.

Obiettivi generali del progetto

1. Sperimentare e attivare una diffusa "scuola di solidarietà", valorizzando le organizzazioni solidali come risorsa per aumentare il numero di cittadini sensibili e disponibili ad attivarsi nel volontariato e nell'azione civica.
2. Realizzare una diffusa azione di promozione di nuove reti e sostenere le reti esistenti, sperimentando modelli innovativi e trasferibili.
3. Rafforzare il ruolo politico delle reti, imparando a valutare e valorizzare il proprio impatto sociale e la propria capacità di azione per il cambiamento, anche attraverso un'adeguata comunicazione sociale.

³ Ricomprese tra quelle di cui all'articolo 5 del d.lgs. 117/2017 e s.m.i. integralmente riportate nell'allegato 1 dell'Avviso 2/2024.

3.3. Descrizione del contesto

La prospettiva di un radicale cambiamento nel modello di sviluppo, come ben rappresentata dalle analisi dell'Agenda 2030 e dagli SDG, rappresenta lo scenario di riferimento che descrive il contesto in cui opera il progetto. E' importante però favorire maggiore informazione e un diffuso aumento di consapevolezza su queste sfide. Nel 2016 ASVIS notava, nel suo rapporto annuale, che "sebbene gli italiani si dichiarino favorevoli all'Agenda 2030" ben il 75,6% si dichiara poco informato rispetto agli SDG. Similmente i dati Eurobarometro mostrano che nonostante ci sia un crescente interesse per gli SDG, gli italiani sono poco propensi a compiere azioni volte a raggiungerli (16 %). I giovani (15-24 anni) si dimostrano maggiormente consapevoli e propensi ad agire (62%) anche se ricoprono ancora un ruolo marginale nei processi decisionali che li riguardano (Youth Solution Report 2019) sebbene essi stessi siano riconosciuti sempre come l'attore chiave su cui investire al fine di una trasformazione sostenibile delle nostre società. Anche la recente ricerca IPSOS commissionata da Agenzia Giovani su giovani e COVID, rileva che i ragazzi hanno imparato ad apprezzare di più il valore della loro vita (60%) che mai in modo così prepotentemente evidente appare interconnessa con quella degli altri (57%). E non solo, l'emergenza sanitaria ha reso loro ancora più propensi al cambiamento (54%): viviamo quindi con i ragazzi un momento delicato di attese da non tradire. Ricerche sul capitale sociale in Italia rilevano una forte frattura tra nord e sud (Cartocci, Vanelli - L'Italia e le sue Regioni, 2015) con indicatori problematici rispetto a diversi fattori della vita sociale. In Italia, secondo il rapporto BES di Censis-ISTAT del 2013, la maggioranza della popolazione può contare su reti di aiuto in caso di bisogno: il 76% della popolazione dichiara di avere parenti, amici o vicini su cui contare. Vi è però una relazione fra il vivere in regioni più deprivate dal punto di vista materiale (sud Italia) e la minore disponibilità di risorse di rete su cui contare.

In questo scenario le reti associative del privato sociale rappresentano quindi un fattore importante per promuovere cultura e azione sugli SDG e contrastare la crescente "frammentazione" e la perdita del capitale sociale esistente, in particolare al sud. Secondo una ricerca del 2017 del Forum del Terzo Settore (Le Reti del Terzo Settore) la presenza di legami inter-associativi e di aggregazioni regionali e nazionali, rappresenta un importante antidoto al rischio di autoreferenzialità e isolamento dei contesti associativi locali, anche se le reti stesse presentano caratteristiche ambivalenti e debolezze che devono essere sostenute (mancanza di ricambio generazionale, scarsa padronanza dei nuovi media e gap comunicativo con il contesto sociale, difficoltà a creare alleanze tra reti diverse).

Infine i recenti sviluppi internazionali (pandemia, guerra in Ucraina e Gaza) uniti all'aggravarsi della crisi climatica, hanno con evidenza aumentato il livello generale di insicurezza, diminuito il potere di acquisto delle famiglie, contribuito a creare un diffuso clima di paura che sembra aumentare la spinta verso il "ritiro sociale". Questo si evidenzia particolarmente nei giovani (aumento del disagio che si manifesta in molteplici forme) e in una generale riduzione dell'impegno sociale e della propensione alla solidarietà (vedi dati ISTAT su diminuzione volontari).

3.4. Esigenze e bisogni individuati e rilevati

Le sfide attuali che investono i territori e le comunità locali, evidenziano le seguenti esigenze e bisogni:

- i – necessità di facilitatori dei processi di comprensione e valutazione della complessità sociale odierna, anche per diffondere gli SDG e l'Agenda 2030.
- ii – integrazione dell'azione specialistica e di nicchia di ciascuna organizzazione, per operare in rete con altre organizzazioni della società civile;
- iii – gestione degli interventi sociali e di comunità nella prospettiva dello sviluppo locale sostenibile, inteso come azione contemporaneamente istituzionale, economica, sociale, culturale ed ambientale, con particolare attenzione al coinvolgimento attivo dei giovani.

Le reti locali nella propria "pratica" di azione per la promozione di comunità, evidenziano le seguenti esigenze e bisogni:

- a – intuizione, slancio e generosità nella fase di start up degli interventi, non sempre sostenuti da una efficace ed efficiente progettazione degli stessi;
- b – poca cura dei processi di costruzione ed animazione delle "reti" che, frequentemente, si costituiscono in partnership solo per la partecipazione a bandi o per gestire un progetto e usando modalità spesso non adatte a valorizzare gli apporti delle nuove generazioni;
- c – prevalenza della dimensione operativa (il fare) a scapito spesso di quella strategica e di senso delle azioni intraprese (il pensare).

Le reti regionali e nazionali nella propria azione di aggregazione e di sostegno degli ETS, gruppi e reti locali, evidenziano le seguenti esigenze e bisogni:

- d – continuità temporale dell'azione, spesso condizionata da fattori contingenti (disponibilità di volontari, trend alternato delle risorse economiche, ecc);
- e – scarsità di competenze distintive e funzionali al sostegno ed accompagnamento delle reti locali (competenze formative, progettuali, animative ecc);
- f – connessioni tra livelli locali, regionali e nazionali delle reti non sempre efficaci a garantire processi di rappresentanza e di sintesi "politica".

L'esigenza di sviluppo della capacità di sostegno strategico delle reti è confermato anche dal ruolo previsto dal CTS per le reti nazionali.

3.5. Metodologie

Indicare con una X la metodologia dell'intervento proposto

A) Innovative rispetto:

al contesto territoriale

alla tipologia dell'intervento

alle attività dell'ente proponente (o partners o collaborazioni, se previste).

B) pilota e sperimentali, finalizzate alla messa a punto di modelli di intervento tali da poter essere trasferiti e/o utilizzati in altri contesti territoriali.

C) di innovazione sociale, ovvero attività, servizi e modelli che soddisfano bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti) e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e nuove collaborazioni accrescendo le possibilità di azione per le stesse comunità di riferimento.

Specificare le caratteristiche:

L'innovazione principale sta nella scelta di sperimentare una nuova modalità per:

1 - promuovere e sostenere il lavoro in rete delle organizzazioni della società civile

2 - progettazione ed animazione di azioni locali comuni tra gruppi/associazioni che fanno riferimento alle quattro reti nazionali (nuove relazioni).

4- Risultati attesi (Massimo due pagine - Con riferimento agli obiettivi descritti, indicare:

| <i>Destinatari degli interventi (specificare)</i> | <i>Numero</i> | <i>Modalità di individuazione</i> |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------|-------------------------------------------------------------------------|
| <p>Adulti coinvolti in attività di promozione del volontariato (fascia d'età 18 - 65) L'impegno civico rafforza le competenze di vita e valorizza ciascuno/a come risorsa per la comunità. informare della possibilità di fare volontariato per il bene comune, generare partecipazione e rapporti intergenerazionali di cambiamento. possibilità di dedicare parte del tempo libero ad attività di rigenerazione dei territori e del tessuto sociale. partecipazione al livellamento delle disuguaglianze strutturali</p> | 180 | Rete territoriale - passa parola e contatti diretti - social media |
| <p>Volontari, animatori, educatori, adulti in genere (fascia d'età 18-65) Aumento della consapevolezza e della capacità di intervenire in situazioni di disagio, violenza e illegalità</p> | 800 | contatti diretti, social |
| <p>Cittadini in temporanea difficoltà economica (potenziale bisogno di finanziamento antiusura) (fascia d'età 18-85) Diminuzione del fenomeno del sovraindebitamento e aiuto concreto a superare situazioni di povertà, tramite percorsi personalizzati di presa in carico, ricostruzione debitoria, consapevolezza della propria situazione debitoria, proposta di percorsi di risoluzione per l'uscita dallo stato di bisogno</p> | 96 | Partner e loro reti territoriali |
| <p>Cittadini raggiunti dall'attività di promozione e comunicazione (fascia d'età 18 - 65) Attività di prevenzione grazie all'informazione sul problema e i servizi risolutivi esistenti nel territorio e loro organizzazioni. Aumento della consapevolezza diffusa circa il fenomeno di esclusione sociale</p> | 2000 | Social media dei partner e loro reti territoriali |
| <p>Giovani (fascia d'età 14-28) L'impegno civico rafforza le competenze di vita e valorizza ciascuno/a come risorsa per la comunità, attraverso: informare della possibilità di fare volontariato per il bene comune, generare partecipazione e speranza di cambiamento. possibilità di incontrare altri giovani, uscire dalle bolle sociali di riferimento, fare esperienze di crescita e di viaggio</p> | 540 | Rete territoriale - scuole - passa parola - social media |
| <p>Gruppi e ass. di volontariato (fascia d'età -) Sostegno concreto nelle pratiche e adempimenti vari, maggiore conoscenza e capacità di gestione interna.</p> | 150 | Promozione nei canali della rete - scuole - passa parola - social media |
| <p>Operatori Servizio Civile (fascia d'età 18-29) Sensibilizzazione e aumento delle competenze relative all'agire sociale</p> | 180 | Operatori in servizio nelle sedi dell'ente |
| <p>Persone straniere (fascia d'età 18 - 65) Apprendimento lingua italiana e maggiore integrazione sociale.</p> | 140 | Rete territoriale - scuole - passa parola - social media |
| <p>Studenti e studentesse (fascia d'età 6-18) Gli studenti risulteranno più coinvolti e attivi, grazie all'aumento della conoscenza delle opportunità di impegno e di come funziona la realtà sociale; Approfondire la motivazione e la capacità tecnica di prendersi cura dei beni comuni, imparando a superare pregiudizi e ad agire contro le discriminazioni.</p> | 600 | Rete territoriale - Accordi con le scuole - passa parola - social media |
| <p>Volontari (fascia d'età 18 - 65) Aumento delle competenze per il sostegno delle reti di appartenenza e per l'attivazione di percorsi di animazione nel proprio territorio Approfondire la motivazione e la capacità tecnica di prendersi cura dei beni comuni</p> | 390 | Inviati dalla rete di partenariato, contatti diretti, avviso sui social |

5 – Attività (Massimo quattro pagine)

Indicare le attività da realizzare per il raggiungimento dei risultati attesi, specificando per ciascuna i contenuti, l'effettivo ambito territoriale, il collegamento con gli obiettivi specifici del progetto/iniziativa. Al fine di compilare il cronoprogramma di progetto/iniziativa è opportuno distinguere con un codice numerico ciascuna attività. In caso di partenariato, descrivere il ruolo di ciascun partner, l'esperienza maturata nel settore di riferimento e la partecipazione alla realizzazione delle azioni programmate. Analogamente descrivere il ruolo di ciascun associato/affiliato

OBIETTIVO 1: Scuola di solidarietà

1.1 Cantieri: palestre di cittadinanza

Ambito territoriale: nazionale

Partner: referente MoVI Nazionale - coinvolti tutti

Verranno attivati due cantieri nazionali, come spazio di scambio di esperienze tra le reti, mappatura e diffusione di buone pratiche, sulla promozione del volontariato e sulle "Case della Comunità". Il primo cantiere ha la finalità di moltiplicare e diffondere spazi e occasioni per avvicinare quante più persone al volontariato, sia con attività rivolte ai giovani nelle scuole e non solo, che attraverso modalità innovative per rendere le organizzazioni "palestre" di solidarietà in cui le persone possano fare esperienza concreta di partecipazione e impegno civico. Il secondo si occupa invece delle buone pratiche di apertura di spazi civici per la comunità, in particolare in relazione al tema "salute" e con riferimento alle case previste dal PNRR. I cantieri sostengono e connettono le altre attività progettuali sviluppati dai diversi partner.

1.2 Formazione specifica

Ambito territoriale: Tutte le regioni

Partner: Capofila, MOCI, DON BOSCO, MOVI RC

A supporto delle diverse attività progettuali e per rispondere a specifiche esigenze di capacitazione dei volontari, verranno organizzati seminari e corsi tematici, rivolti a gruppi di volontari, operatori o aperti al pubblico, selezionati secondo diversi canali. Sono previsti:

- 20 percorsi di formazione residenziale e non per volontari di Servizio Civile Universale per competenze di cittadinanza, attivazione delle reti da parte dei volontari, pace e sdgs. (Capofila)
- 2 incontri formativi per figure nazionali del Servizio Civile (OLP, Coordinatori, Tutor...) (Capofila)
- Corso su promuovere raccolte fondi in modo efficace (MOCI)
- Corso di formazione sulla gestione dei beni comuni (DON BOSCO)
- Percorso formativo sulla "rivoluzione culturale" nel volontariato (da un nuovo approccio centrato sulle relazioni agli strumenti di azione) MOVI RC

1.3 Eventi formativi nazionali

Ambito territoriale: nazionale **Partner:** MoVI e coinvolti tutti i partner

Verranno organizzati, nel corso del progetto, alcuni eventi nazionali, di incontro e confronto tra i volontari delle reti, con lo scopo di promuovere una maggiore consapevolezza sulle potenzialità e l'importanza del lavoro che viene svolto nei territori dove sono attive le diverse realtà collegate nel quadro dell'impegno globale per il raggiungimento degli SDG e dell'Agenda 2030.

- Incontro nazionale sul ruolo del volontariato e della cittadinanza attiva per uno sviluppo locale e globale sostenibile ed equo.
- Incontro nazionale su animazione e attivazione di reti territoriali per il cambiamento dal basso

1.4 Percorsi con le scuole e con gruppi giovanili

Ambito territoriale: FVG, Calabria, Abruzzo

Partner: MOVI FVG, GF Serio, DON BOSCO

Saranno realizzati interventi educativi non formali dentro e fuori gli istituti scolastici di ogni ordine e grado, coordinati con la scuola nell'ambito dell'insegnamento dell'educazione civica, coinvolgendo studenti e studentesse in percorsi capaci di sviluppare un senso di cittadinanza attiva e di

protagonismo, in alcuni casi saranno proposti come percorsi di PCTO.

I percorsi educativi si sviluppano a partire da temi generatori relativi ad ambiti di riflessione quali: benessere giovanile, sicurezza scolastica, antimafia e legalità, sviluppo sostenibile e stili di vita, cittadinanza e democrazia, cittadinanza europea, cura dei beni comuni, inclusione e intercultura o temi di attualità sociale. Inoltre con le classi coinvolte nei percorsi si organizzano uscite scolastiche presso le strutture degli enti (es. beni confiscati, spazi aggregativi, progetti sociali) oppure verranno proposte ai ragazzi anche a piccoli gruppi esperienze di volontariato.

In FVG inoltre verrà sperimentata l'apertura di un luogo di aggregazione per giovani gestito dalla rete del territorio e in collaborazione con i servizi sociali ed educativi, come spazio di educazione alla cittadinanza e punto di accesso/incontro facilitato e orientamento per i ragazzi in difficoltà.

A L'Aquila verrà organizzato un campo estivo di volontariato per giovani di tutta Italia.

1.5 Percorsi per avvicinare i cittadini al volontariato

Ambito territoriale: Calabria, Sicilia, FVG, Piemonte, Lazio, Lombardia

Partner: Capofila, GF Serio, MoVI Caltanissetta, Fond. BENVENUTI, MOCI, Genitori DD, CASAPACE MI, ANFFAS MN

Verranno sperimentati percorsi di avvicinamento e coinvolgimento dei cittadini, attivando spazi e modalità con cui i gruppi di volontariato esistenti e collegati alla rete possano diventare spazi per far sperimentare concretamente alle persone la solidarietà e il volontariato. Percorsi verranno sperimentati:

- A Scalea (anche affrontando il tema del volontariato aziendale)
- A Caltanissetta, in particolare nel campo della tutela e salvaguardia dell'ambiente e degli animali
- In Piemonte, con eventi e iniziative per promuovere il volontariato e/o la partecipazione civica e politica, anche in rete con altre realtà.
- A Roma e a Cosenza proponendo di fare volontariato per una scuola di lingua per stranieri, e in attività educative per minori (doposcuola).
- A Milano, l'uso del Teatro dell'Oppresso come strumento di attivazione dei cittadini, nell'ambito di un festival.
- A Mantova, il percorso utilizzerà tecniche teatrali coinvolgendo persone con disabilità.

OBIETTIVO 2: Promozione e sostegno reti civiche

2.1. Formazione degli operatori di rete

Ambito territoriale: nazionale

Partner: referente Capofila - coinvolti tutti

Verranno realizzati 2 seminari formativi nazionali sul lavoro di rete, per l'attivazione di percorsi partecipativi nelle comunità e con le reti di associazioni e cittadini sul territorio (formazione "tessitori di rete"). Infine verrà organizzato un incontro di formazione per formatori.

2.2 Attivazione di reti locali e attività territoriali

Ambito territoriale: nazionale **Partner:** Tutte le regioni

Percorsi di capacitazione e accompagnamento di reti locali che si aggregano per rispondere ad un problema sentito dalla comunità locale o per un'azione di riqualificazione e cura di un bene comune o di risposta a un problema sociale scelto dalla rete. Verranno realizzati 20-24 percorsi in località individuate in base alle specificità territoriali (presenza di un problema sentito, o di una richiesta di sostegno, o di una risorsa/bene comune da valorizzare). I percorsi saranno sostenuti anche dai "tessitori di rete" coinvolti nel processo formativo delle azioni 2.1, come occasione di sperimentazione sul campo degli apprendimenti. In particolare verranno realizzati:

- 5 "officine di cittadinanza": fine settimana di formazione in azione di sostegno o attivazione di reti territoriali, per affrontare un problema comune, potenziare l'azione congiunta, costruire progetti di qualificazione del territorio. (MOVI Nazionale)
- 12-16 percorsi di animazione di reti territoriali: percorsi strutturati di affiancamento ad una rete territoriale, di durata almeno annuale, con un obiettivo di capacitazione e aiuto nella strutturazione e crescita della rete. (MOVI Nazionale, GF Serio, ANFFAS MN, Fond. BENVENUTI, MOCI, CASAPACE MI, MoVI RC)
- Verrà allestita la mostra interattiva sui pregiudizi GLI ALTRI SIAMO NOI, come strumento di attivazione della rete sul tema educativo. (CASAPACE

MI)

- A Mantova il percorso accompagnerà il confronto sulla locale Casa della Comunità, collegato al "cantiere" sullo stesso tema (ANFFAS MN)
- A Reggio Calabria, dopo la realizzazione dell'officina, verrà realizzato un "laboratorio di comunità" come modalità sperimentale di accompagnare l'attivazione della rete su un problema/tema specifico.

2.3 Servizi condivisi a sostegno delle reti

Ambito territoriale: nazionale **Partner:** MoVI

Verrà attivato un servizio di sostegno alle reti e alle organizzazioni coinvolte, con l'obiettivo di agevolarle nell'espletamento di adempimenti e incombenze, nell'ottica della capacitazione (supporto con trasferimento competenze) e della qualità (approccio orientato alla auto-valutazione e miglioramento costante).

Potrà fornire:

- Consulenze e informazioni su bandi, adempimenti, procedure.
- Servizi condivisi (assicurazione volontari, SCU,
- Elaborazione di vademecum e brevi moduli informativi online (anche utilizzabili su piattaforma di formazione a distanza) su tematiche di interesse delle piccole organizzazioni con approccio orientato allo specifico delle realtà di volontariato aderenti alle reti.
- Si avvierà inoltre uno studio di fattibilità per uno strumento interattivo per l'autocontrollo (checkup associativo) anche nell'ottica dello sviluppo delle funzioni delle reti associative previste dal RUNTS.

2.4 Progetto microfinanza FVG

Ambito territoriale: FVG **Partner:** FONDAZIONE WELL FARE PN

In FVG, si sperimenterà un percorso articolato di promozione di 4 "Reti territoriali di prossimità" (copertura dell'intero territorio regionale) finalizzate a fornire risposte mirate a cittadini in temporanea difficoltà economica e/o a rischio usura, nell'ambito di una intesa con la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Assessorato alla salute, politiche sociali e disabilità. Le reti coinvolgeranno tutti i soggetti della comunità (servizi pubblici, enti del terzo settore, categorie economiche e del lavoro, imprese profit, cooperative sociali, ecc) per costruire una risposta permanente e strutturata alla vulnerabilità socio-economica e sovraindebitamento di persone e famiglie, con azioni di microcredito e accompagnamento. Ogni rete costituirà un "Equipe microcredito e accompagnamento" che coordina le prese in carico e il coinvolgimento dei soggetti della rete. L'Equipe saranno formate da operatori volontari e professionali debitamente selezionati. E' prevista una formazione per tutor-volontari a livello regionale, la costruzione di un sistema informativo regionale per monitorare e gestire le attività, una campagna informativa e l'implementazione di un sistema di valutazione dell'impatto delle azioni relative ai beneficiari. La Fondazione WELL FARE PORDENONE seguirà direttamente le attività elencate in collaborazione con MOVI FVG per la diffusione delle opportunità offerte dal progetto alle persone fragili e vulnerabili e nella ricerca e formazione di nuovi volontari per il ruolo di Tutor. Le Equipe territoriali saranno invece sostenute e accompagnate da alcuni soggetti operanti nei diversi territori che si occuperanno di supervisione e supporto operativo agli operatori e volontari.

OBIETTIVO 3: Ruolo politico delle reti e valutazione di impatto

3.1. Seminario di studio su valutazione di impatto e autovalutazione

Ambito territoriale: nazionale
Partner: referente MoVI Nazionale - coinvolti tutti

Verrà realizzato un convegno-seminario di studi, sul tema della valutazione di impatto e della auto-valutazione delle organizzazioni, con un duplice scopo. Il primo, aumentare la capacità delle reti del movimento di riflettere sul proprio operato e la sua ricaduta reale. Il secondo mettere le basi per lo sviluppo della funzione di auto-controllo che la rete associativa potrà gestire, studiando modalità adeguate alla realtà dell'attivismo civico.

3.2 Attività di comunicazione in rete

Ambito territoriale: nazionale **Partner:** MoVI ODV

La comunicazione oggi svolge un ruolo strategico e padroneggiare gli strumenti e le tecniche per una comunicazione efficace è una priorità per valorizzare e garantire efficacia all'azione che gli ETS svolgono dal livello locale al livello nazionale. Per questo motivo si prevede di attivare un programma di comunicazione, a supporto delle reti e per rafforzare i processi attivati dal progetto. Si occuperà più in dettaglio di:

- Gestione social e rapporti con media esterni dare visibilità e far circolare informazioni e idee relative al progetto, e per dare visibilità anche all'esterno ai temi trattati nel progetto
- Progettazione e gestione di brevi campagne informative sui temi del progetto utili a sostenere le azioni e per promuovere un generale cambiamento culturale per una responsabilizzazione dei cittadini e un impegno di volontariato e cittadinanza attiva sui temi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

3.3 Campagne territoriali

Ambito territoriale: nazionale **Partner:** MoVI Caltanissetta, MoVI Lazio

Verranno realizzate a livello territoriale specifiche campagne che rispondono a tematiche sensibili per i diversi territori. In particolare:

- MoVi Caltanissetta realizzerà un'indagine sul fenomeno del caporalato con produzione di materiale audiovisivo ed eventi pubblici di sensibilizzazione
- MoVi Lazio promuoverà campagne a partire dai temi proposti dalle reti del Lazio e scelti lungo il percorso.
- Fondazione Well fare PN realizzerà una campagna di sensibilizzazione in FVG su ineguaglianze ed esclusione sociale.

ATTIVITA' TRASVERSALI 4

4.1 Segreteria e coordinamento di progetto

Ambito territoriale: nazionale **Partner:** MoVI

Il capofila attiverà una segreteria di progetto con il compito di gestire le comunicazioni tra i partner, raccogliere la documentazione necessaria a documentare le attività svolte e per supportare i diversi gruppi di lavoro. Un coordinatore di progetto avrà il compito di supervisionare l'andamento delle attività, convocando il gruppo di regia e attivando ogni azione necessaria per affrontare eventuali criticità o necessità che emergeranno. I partner gestiranno le attività di propria competenza raccordandosi costantemente con la segreteria di progetto e con il coordinatore.

4.2 Regia di progetto

Ambito territoriale: nazionale **Partner:** MoVI (tutti i partner)

La regia del progetto sarà garantita da un gruppo di coordinamento formato dal coordinatore di progetto e da un referente per ogni partner e collaboratore, oltre al referente del soggetto incaricato della valutazione. Lavorerà prevalentemente a distanza con riunioni telematiche. Potranno essere organizzate riunioni di coordinamento tra referenti delle singole reti.

4.3 Valutazione e monitoraggio

Ambito territoriale: nazionale **Partner:** MoVI (tutti i partner)

Il progetto sarà seguito da un programma di monitoraggio e valutazione gestiti da un'agenzia di ricerca sociale con certificate competenze in materia. Il piano di valutazione verrà concordato in un incontro del gruppo di regia allargato all'inizio del progetto. Il monitoraggio sarà finalizzato sia a produrre la reportistica del progetto che a evidenziare criticità e punti di attenzione da sottoporre alla cabina di regia.

L'agenzia provvederà a conclusione del progetto, a realizzare una valutazione dell'impatto delle attività svolte, attraverso la somministrazione di questionari a distanza, gruppi focus con i referenti delle reti, interviste mirate e si concluderà con un seminario di valutazione tra i partner e la scrittura di un report.

7a - Risorse umane

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di risorse umane impiegate – esclusi i volontari - per la realizzazione del progetto/iniziativa

| | Numero | Tipo attività che verrà svolta | Ente di appartenenza | Livello di Inquadramento professionale | Forma contrattuale | Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D) |
|----|--------|--------------------------------|-----------------------------------|----------------------------------------|---------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------|
| 1 | 4 | D | MoVI NAZIONALE | B | Collaboratore Esterno con contratti professionali | € 39.800,00 |
| 2 | 2 | D | MoVI NAZIONALE | A | Collaboratore Esterno con contratti professionali | € 28.500,00 |
| 3 | 10 | D | MoVI NAZIONALE | B | Collaboratori con contratti occasionali | € 48.000,00 |
| 4 | 1 | A | MoVI NAZIONALE | A | Collaboratore Esterno con contratti professionali | € 4.000,00 |
| 5 | 1 | C | MoVI NAZIONALE | A | Collaboratore Esterno con contratti professionali | € 10.800,00 |
| 6 | 1 | C | MoVI NAZIONALE | B | Collaboratore Esterno con contratti professionali | € 18.000,00 |
| 7 | 4 | D | MoVI FVG ODV | A | Collaboratore Esterno con contratti professionali | € 14.000,00 |
| 8 | 1 | D | MoVI FVG ODV | A | Collaboratore Esterno con contratti professionali | € 18.000,00 |
| 9 | 2 | C | MoVI FVG ODV | A | Dipendente tempo indeterminato. | € 27.000,00 |
| 10 | 1 | D | MoVI LAZIO ODV | A | Collaboratori con contratti occasionali | € 10.500,00 |
| 11 | 2 | D | Gianfrancesco Serio Scalea ODV | A | Dipendente tempo indeterminato. | € 9.180,00 |
| 12 | 3 | D | MoVI Caltanissetta ODV | B | Collaboratori con contratti occasionali | € 5.500,00 |
| 13 | 2 | D | Fond. Welfare Pordenone | B | Dipendente tempo determinato. | € 63.000,00 |
| 14 | 1 | D | Fond. Welfare Pordenone | B | Dipendente tempo indeterminato. | € 33.700,00 |
| 15 | 4 | D | Fond. Welfare Pordenone | A | Collaboratore Esterno con contratti professionali | € 3.000,00 |
| 16 | 2 | D | FONDAZIONE BENVENUTI IN ITALIA | A | Dipendente tempo indeterminato. | € 21.600,00 |
| 17 | 1 | D | FONDAZIONE BENVENUTI IN ITALIA | B | Collaboratori con contratti occasionali | € 1.920,00 |
| 18 | 1 | D | MOCI Cosenza ODV | B | Dipendente tempo determinato. | € 16.000,00 |
| 19 | 1 | D | MOCI Cosenza ODV | A | Collaboratore Esterno con contratti professionali | € 8.000,00 |
| 20 | 1 | D | Ass Genitori Scuola di Donato APS | A | Collaboratore Esterno con contratti professionali | € 15.000,00 |
| 21 | 2 | D | Ass Genitori Scuola di Donato APS | B | Collaboratore Esterno con contratti professionali | € 8.000,00 |
| 22 | 4 | D | Ass Genitori Scuola di Donato APS | B | Collaboratori con contratti occasionali | € 500,00 |
| 23 | 2 | D | CASA PER LA PACE MILANO APS | A | Dipendente tempo indeterminato. | € 6.800,00 |
| 24 | 5 | D | CASA PER LA PACE MILANO APS | A | Collaboratore Esterno con contratti professionali | € 8.000,00 |
| 25 | 2 | D | ASS. DI VOLONTARIATO DON BOSCO | C | Collaboratori con contratti occasionali | € 6.000,00 |
| 26 | 2 | D | ANFFAS MANTOVA ODV | A | Dipendente tempo indeterminato. | € 4.700,00 |
| 27 | 3 | D | MoVI RC OdV | B | Collaboratore Esterno con contratti professionali | € 12.500,00 |

7b. Volontari

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di volontari coinvolti nella realizzazione del progetto/iniziativa

| | Numero | Tipo attività che verrà svolta | Ente di appartenenza | Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D) |
|---|--------|--------------------------------|-----------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------|
| 1 | 12 | D | MoVI NAZIONALE | € 29.700,00 |
| 2 | 4 | D | MoVI FVG ODV | € 1.000,00 |
| 3 | 5 | D | MoVI LAZIO ODV | € 1.500,00 |
| 4 | 3 | D | MoVI Caltanissetta ODV | € 600,00 |
| 5 | 14 | D | Fond. Welfare Pordenone | € 7.920,00 |
| 6 | 3 | D | Ass Genitori Scuola di Donato APS | € 600,00 |
| 7 | 3 | D | ANFFAS MANTOVA ODV | € 600,00 |
| 8 | 15 | D | MoVI RC OdV | € 2.500,00 |

8 – Collaborazioni

Descrivere eventuali collaborazioni con soggetti pubblici o privati operanti, le modalità di collaborazione e le attività che verranno svolte in collaborazione nonché le finalità delle collaborazioni stesse. In caso di collaborazioni, dovrà essere allegata al presente modello la documentazione prevista al paragrafo 6 dell'Avviso.

| | Ente collaboratore | Tipologia di attività che verrà svolta in collaborazione |
|---|-----------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 1 | MoVI Andria | Sostegno e promozione delle attività nella regione Puglia, dove verranno sperimentati almeno due percorsi (2.2) |
| 2 | MoVI Sicilia | Sostegno e promozione delle attività nella regione Sicilia, dove verranno sperimentati almeno due percorsi (2.2) in collaborazione con il partner MoVI Caltanissetta. |
| 3 | MoVI Udine | Sostegno e promozione delle attività nella provincia di Udine, in particolare in relazione alle azioni 1.4 e 1.5, in collaborazione con il partner MOVI FVG |
| 4 | ASUFC Ente Gestore del Servizio Sociale dei Comuni dell'Ambito Territoriale "Collinare" | Collaborazione con MoVI FVG per la realizzazione delle attività 1.4 ed in particolare la sperimentazione del centro giovani in rete facilitando il raccordo con i servizi pubblici a favore dei minori. |
| 5 | CPV Mantovano ODV | Sostegno e promozione delle attività nella provincia di Mantova, in particolare in relazione alle azioni 1.4 e 1.5, in collaborazione con il partner ANFASS MN, e con il capofila per il cantiere "Case della comunità" |
| 6 | NEXT | Collaborazione con il capofila per la realizzazione del seminario 3.1 e per l'avvio dello studio di fattibilità sul tema della autovalutazione degli ETS |
| 7 | Coordinamento Volontariato Varese | Sostegno e promozione delle attività in Lombardia, organizzazione officine in collaborazione con il capofila. |

9 - Affidamento di specifiche attività a soggetti terzi (delegati).

Specificare quali attività come descritte al punto 5 devono essere affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (definiti come al punto 4.2 della citata Circ. 2/2009), evidenziando le caratteristiche del delegato. Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione, segreteria organizzativa. E' necessario esplicitare adeguatamente i contenuti delle deleghe con riferimento alle specifiche attività o fasi.

Attività oggetto di affidamento a soggetti terzi nel rispetto dei criteri indicati dalla circolare 2 del 2009 al paragrafo 4 e s.s. richiamata in via analogica dall'avviso 2/2024.

Nell'ambito dell'azione 2.4 "Progetto microfinanza FVG", Fondazione WELL FARE PN delegherà a soggetti esterni al partenariato, la funzione di supervisione delle Equipe territoriali e di accompagnamento delle "Reti territoriali di prossimità". I soggetti delegati saranno scelti, uno per ciascuno dei 4 territori, secondo le norme previste dalle leggi anche in relazione alla dimensione dell'incarico previsto, tra i soggetti del territorio con esperienza sul tema specifico e che siano disponibili a coinvolgersi nella costituzione di un partenariato permanente utile a dare radicamento territoriale (prossimità ai beneficiari) continuità (prospettiva di futuro) e sostenibilità (economico-organizzativa oltre la fine del progetto) all'azione e opereranno coordinati dal Partner Fondazione WELL FARE PN per tutta la durata del progetto.

10. Sistemi di valutazione

(Indicare, se previsti, gli strumenti di valutazione eventualmente applicati con riferimento a ciascuna attività/risultato/obiettivo del progetto/iniziativa)

| Obiettivo specifico | Attività | Tipologia strumenti |
|---------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Tutti | Tutte | Scheda di monitoraggio che raccoglie per ogni attività (riunione, incontro, attività, campagna, etc) i dati generali (data e luogo, obiettivi, tipologia di azione, qualità e quantità dei partecipanti, dati sugli esiti) e gli indicatori concordati nel piano di valutazione. |
| Obiettivo 1 e 2 | 1.2 Formazione congiunta degli operatori di rete 2.1 Formazione specifica | Questionario di valutazione individuale partecipanti |
| Obiettivo 2 e 3 | 2.2 Attivazione di reti locali e attività territoriali 1.4 Percorsi con le scuole e con gruppi giovanili 1.5 Percorsi per avvicinare i cittadini al volontariato | scheda di descrizione degli esiti di ogni percorso che evidenzia i soggetti coinvolti, il ruolo dei giovani, il tema o la sfida affrontata ed elementi sui risultati conseguiti o il percorso avviato; |
| Obiettivo 2 | 2.3 Progettazione e organizzazione dei servizi condivisi | Scheda di gradimento su utilizzo dei servizi |

11. Attività di comunicazione

(Indicare, se previste, le attività di comunicazione del progetto/iniziativa)

| Descrizione dell'attività | Mezzi di comunicazione utilizzati e coinvolti | Risultati attesi | Verifiche previste, se SI' specificare la tipologia |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------|
| Pagina web che presenta il progetto, il suo collegamento con Agenda 2030 e gli SDG, i servizi offerti e le modalità d'accesso e collegamento con le reti. | Sito web | Le realtà aderenti alle reti conoscono il progetto, le linee e le idee su cui lavora, le offerte e le opportunità che offre | Esame dei report di visita del sito |
| Strumento informativo, tipo newsletter distribuita via email, pubblicata 4 volte, e rivolta ai gruppi aderenti alle reti. | Strumento informativo tipo newsletter | Le realtà aderenti alle reti conoscono il progetto, le linee e le idee su cui lavora, le offerte e le opportunità che offre | Dati di apertura e lettura della newsletter |
| Verrà organizzata campagne di comunicazione che verranno studiate e definite nel corso del progetto (vedi azione 3.2 e 3.3) | Campagna di comunicazione esterna - mezzi da definire | Identità e messaggio sui temi scelti conosciuti all'esterno e all'interno delle reti stesse. | Da definire insieme alla progettazione delle campagne |

Allegati: n° 7 relativi alle collaborazioni (punto 8).